

MILANO • Alfano prima parla di «successo». Poi ci ripensa: «Abbiamo solo eseguito un mandato»

# «In Italia il giorno della strage»

Vito Torre  
MILANO

I primi dubbi sono nati subito dopo il suo arresto. Troppe incongruenze, troppe falle nella ricostruzione fatta dalla procura di Milano e che dipingeva Abdelmajid Touil come uno dei terroristi che il 18 marzo scorso presero d'assalto il museo del Bardo a Tunisi provocando la morte di 22 turisti tra i quali 4 italiani. Certo, gli accertamenti non sono ancora finiti e tutto può essere, ma sembra proprio che il giovane marocchino di 22 anni arrestato due giorni fa a Gallate, in provincia di Milano, con il terrorismo internazionale c'entrerebbe poco. «Il 16 e il 17 marzo era al suo posto a scuola, e lo stesso il 19 marzo», hanno confermato ieri gli insegnanti dell'Istituto R. Franceschi di Trezzano sul Naviglio, dove Touil si è iscritto per imparare a parlare italiano. Si tratta dei giorni immediatamente precedenti e di quello successivo all'attentato, e le parole dei docenti sono confermate anche da quanto risulta scritto sui registri scolastici. Il che escluderebbe quanto meno la partecipazione di Touil all'attentato «a meno che - spiega un'insegnante - non abbia preso un aereo all'andata e al ritorno».

Cosa improbabile, visto che il giovane marocchino non aveva un documento valido che gli consentisse di fare avanti e indietro con la Tunisia. «E' in corso un'attenta verifica da parte dell'autorità giudiziaria milanese, soprattutto in merito all'alibi fornito», dice con prudenza il procuratore nazionale an-

## Troppi dubbi intorno all'arresto del 22enne marocchino accusato per l'attentato al Bardo

timafia Franco Roberti dal quale dipendono anche le indagini sul terrorismo internazionale.

Prudenza, dunque, anche perché i magistrati milanesi avrebbero accertato che Touil si sarebbe trovato in Italia anche il 18 marzo, giorno dell'attentato.

Mentre le indagini proseguono, l'arresto del presunto terrorista si trasforma in un altro caso imbarazzante per Angelino Alfano. Nonostante più di un indizio suggerisse qualche dubbio, riferendo alla Camera ieri mattina il ministro degli Interni ha salutato come «un successo» l'arresto di Touil. «Gli sviluppi investigativi potranno aiutare a completare il quadro informativo e a fare pienamente luce su ogni dettaglio della vicenda, anche chiarendo quale ruolo abbia effettivamente svolto Touil nella strage del 18 marzo», ha detto il ministro. Che poi ha scaricato ogni responsabilità sui servizi tunisini quando le incongruenze hanno cominciato a farsi pesanti. «Abbiamo eseguito un mandato di arresto internazionale sulla base di indagini svolte da un altro paese con cui abbiamo collaborato», ha sottolineato Alfa-



ABDEL MAJID TOUIL (CON LA FELPA AL CENTRO DELLA FOTO) AL SUO ARRIVO IN ITALIA

no. E il vantato successo investigativo? Per il ministro è alla Tunisia «che si deve fare la domanda».

Se gli accertamenti in corso in procura a Milano dovessero confermare l'estraneità di Touil, forse da parte del governo italiano qualche domanda alla Tunisia andrebbe fatta.

Ieri da Tunisi sono continuate ad arrivare notizie che collegano il 22enne marocchino all'attentato al Bardo. Secondo queste fonti, riprese dai media del Paese, il giorno della strage Touil avrebbe incontrato Yassine Laabidi e Jabeur Khachnaoui, i due terroristi uccisi in seguito dalle forze speciali. L'incontro sarebbe avvenuto in place Pasteur, e Touil si sarebbe diretto con i due attentatori verso il Bardo. Con loro ci sarebbe stato anche un certo Othmane.

Secondo i media tunisini l'11 marzo Touil avrebbe inoltre preso parte alla seconda riunione della cellula terroristica, nella quale si è deciso di incaricare Med Amine Guebli e Elyes Kachroudi di fornire le armi agli assalitori.

Un'immagine molto lontana da quella che in queste ore sta uscendo dalle ricostruzioni fatte dagli inquirenti italiani e dalle testimonianze di chi conosce il giovane marocchino. Come molti migranti anche Touil è arrivato in Italia a bordo di una barcone partito dalla Libia. Espulso dopo esser stato identificato, anziché tornare indietro si è diretto in Lombardia, dove vive la madre insieme a un fratello una sorella di Touil. Lui, il più piccolo della famiglia, con in mano una fotocopia del passaporto il 6 marzo fa un incontro preliminare per accedere alla scuola di italiano di Trezzano sul Naviglio, che poi comincia a frequentare regolarmente. Oggi nel carcere di san Vittore si terrà l'udienza di convalida dell'arresto.

IRLANDA • Oggi il referendum contro l'oscurantismo. Sì del primo ministro

## Urne aperte per i matrimoni gay

Leonardo Clausi

Non è la California. È uno stato che ancora nel 1993 fu costretto a decriminalizzare l'omosessualità dietro ingiunzione della Corte europea dei diritti dell'uomo: ma oggi la repubblica d'Irlanda si riscatta dalla nomea di avamposto dell'oscurantismo religioso diventando il primo Paese al mondo a tenere un referendum sull'estensione dei diritti del matrimonio fra persone dello stesso sesso.

Finita la campagna, è seguito il silenzio stampa di 24 ore prima dell'apertura delle urne, venerdì mattina. Lo spoglio comincerà la mattina successiva, sabato. Se il «sì» passasse, il paese si vedrebbe allineato agli altri 19 stati nei quali le coppie gay sposate godono dello stesso riconoscimento giuridico di quelle eterosessuali.

In Irlanda esiste già - introdotto dal precedente governo nel 2010, dopo un iter cominciato cinque anni prima -, il *Civil Partnership Bill*, riconoscimento giuridico delle unioni civili, che ha risolto problemi proprietari, pensionistici, fiscali. Ma che non riserva gli stessi diritti e tutele di cui godono le persone eterosessuali sposate. Il quesito referendario è se approvare o no la loro esatta equiparazione costituzionale.



Vi si fa ricorso proprio a causa della costituzione, che in Irlanda è scritta. Redatta nel 1937 del leader nazionalista De Valera con le gerarchie ecclesiastiche nazionali, non specifica il sesso dei contraenti il matrimonio. Questo quasi certamente significherebbe che un'ipotetica decisione governativa circa l'introduzione del matrimonio gay - procedura seguita da tutti gli altri paesi nei quali è in vigore - rischierebbe di essere impugnata in quanto incostituzionale dalla Corte Suprema, rendendo comunque pressoché inevitabile il ricorso referendario.

Il primo ministro della coalizione Fine Gael-Labour, Enda Kenny, ha gettato tutto il proprio peso dietro la campagna del «sì». Kenny è una delle tan-

ANTIFASCISMO

## A Carpi la festa nazionale dell'Anpi

Si svolgerà a Carpi (Mo) dal 30 maggio al 2 giugno la quarta Festa nazionale dell'Anpi. «E' il 70° anniversario della Liberazione e svolgere questa iniziativa in un luogo a brevissima distanza dal Campo di Fossoli, gestito dai fascisti e di 'smistamento' per destinazioni terribili - i campi di sterminio della Germania - assume un significato particolarmente pregnante. Saranno quattro giorni ricchi di incontri, dibattiti, eventi musicali e teatrali da cui uscirà un quadro del Paese, nonché una rappresentazione significativa dello stato attuale della Associazione», ha detto il presidente Carlo Smuraglia. Tante le tematiche dei forum politico-culturali in programma: dal punto sul contrasto giuridico e politico ai neofascismi, alle modifiche della Costituzione, dal contributo del sud alla Liberazione, all'emancipazione femminile fino alla tavola rotonda sul «significato del 2 giugno oggi» condotta da Gad Lerner con Susanna Camusso, Cecilia Strada e Francesca Chivacci.



## CALCIO FEMMINILE

## La Lega dilettanti sfiducia Belloli La finale si farà

Samir Hassan

È stato un pomeriggio estenuante, ma dopo quasi due ore di discussione il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti ha sfiduciato all'unanimità il presidente Felice Belloli, da 6 mesi alla guida del dilettantismo italiano e sotto accusa per la triste uscita sulle «4 lesbiche» del calcio femminile. Ieri Belloli ha provato l'ultimo, disperato tentativo di salvarsi: dopo aver ottenuto il rinvio della discussione sulla sua posizione (inizialmente prevista per mercoledì), ha lasciato l'aula annunciando che non si sarebbe dimesso; una volta fuori dall'aula, è toccato al vice-presidente vicario Antonio Cosentino (delegato al calcio femminile e per ora scelto come reggente) mettere ai voti la mozione di sfiducia.

Nei prossimi giorni la palla passerà alla Figc di Tavecchio (di fatto commissarierà la Lnd nominando un membro tra quelli del Consiglio federale). Intanto fa sapere che a fronte dei fatti di ieri «la finale di Coppa Italia femminile Brescia-Tavagnacco si disputerà regolarmente» sabato prossimo.

Ai cori di indignazione di questi giorni, da ieri pomeriggio fanno da contraltare voci di giubilo per la decisione del Consiglio. «Temevo non venisse sfiduciato» confessa Giulia Di Camillo, centrocampista del Chieti e co-redattrice con la sorella Giada di *Donne nel pallone*, settimanale sul calcio femminile ospitato dal portale del giornalista sportivo Gianluca Di Marzio. «Fortunatamente è stata punita una frase carica di ignoranza; ora però bisogna pensare a come far crescere e tutelare lo sport femminile». Più sobria la reazione della capitana azzurra Patrizia Panico che ha definito «necessaria, quasi obbligatoria» la sfiducia di Belloli, sottolineando che è il momento di «avviare una fase di rinnovamento». Stesso afflato che si coglie nel comunicato di *Assist*, l'Associazione Nazionale Atleti, che a settembre organizzerà a Roma «il Meeting Nazionale dello Sport Femminile, giornata il cui obiettivo sarà dare voce ad atlete, dirigenti, allenatori e allenatrici» per fare il punto «sulla situazione dello sport femminile in Italia e proporre soluzioni, evoluzioni e innovazioni non più rimandabili». Reazioni positive anche dalle donne della politica: la vice-presidente del Senato Valeria Fedeli parla di «atto dovuto», per la presidente della Camera Laura Boldrini «oggi le calciatrici italiane hanno segnato il gol più bello».

Per il dopo Belloli rimangono in pole position Carolina Morace (ex calciatrice oggi allenatrice) e Rosella Sensi, presidente della As Roma dal 2008 al 2010; due donne che, seppur sotto profili diversi, rispondono all'identikit ideale delineato da molte calciatrici. Fra queste Melania Gabbiadini, sorella di Manolo, attaccante del Napoli e primo calciatore a prendere parola sul caso Belloli (ieri anche Francesco Totti ha invocato «rispetto per le donne»); «Rosella può contare sull'esperienza maturata nel calcio maschile, Carolina ha un carattere forte e saprebbe come ottenere risultati per invertire la rotta».

UNIONI CIVILI

## «Celebration Day», a Roma 17 matrimoni

Il Campidoglio ha ufficialmente il via ai matrimoni gay. Al «Celebration Day, l'inaugurazione appunto del registro delle unioni civili, voluto dal sindaco Marino e approvato all'Assemblea capitolina il 28 gennaio scorso, si sono presentate 17 le coppie omosessuali e eterosessuali. Il «Celebration Day» è stato inaugurato nella sala della Promototeca dall'assessore alle Pari Opportunità Alessandra Cattoi. Il primo matrimonio - con celebrante la consigliera comunale Imma Battaglia (Sel) - sono stati gli attori Michela Andreozzi e Massimiliano Vado.

